

**Istituto Massimo – Secondaria di Primo grado -  
Laboratorio di scrittura creativa**

**Romanzo di fantascienza scritto improvvisando su  
piattaforma Edmodo con tecnica RPG (gioco di  
ruolo)**

**Progetto in divenire**

**Daniele Ceccarelli**

# ARRET



## Scena I

Terra, 4 marzo 2082 Accadde tutto molto in fretta, troppo in fretta, talmente in fretta da non avere neanche il tempo di pianificare azioni tipo "mi allaccio le scarpe ed esco a vedere cosa sta succedendo nel quartiere". La notizia del virus venne data all'olo-tg della sera, prima del discorso del sommo capo del dipartimento di politiche economiche del quarto impero terrestre, buttata lì, come un gossip, come le notizie estive facete, quelle del tipo "non maltrattare i tuoi cloni: fai finta che siano veri esseri viventi. Hanno un costo anche loro!". Poi nulla, il buio. Nero come la pece, finché non aprite gli occhi, ritrovandovi tutti in un'enorme sala con luci al neon, seduti sui vostri letti a sonno indotto, finalmente svegli dopo un tempo che nessuno di voi sa quantificare. Un lieve, anzi quasi impercettibile tremolio vi fa intuire che siete in movimento, ma la sala è troppo grande per essere un treno magnetico: siete su una grande astronave!





"Salve a tutti dell'astronave, mi chiamo Livio e qualcuno mi dovrebbe spiegare perché sono qui 🤔 😞 ?!! E-e-ee comunque fatemi tornare sulla Terra, ADESSO!!! 🤖 🤖 "

*Ludovica*

Buongiorno Mr. Livio, io sono il capo della stazione spaziale ESA, (cioè la stazione spaziale europea). Le parlo dagli uffici ma purtroppo non credo anzi ne sono abbastanza certa che sia impossibile, astronauta C592, siamo spiacenti ma lei non potrà tornare sulla Terra perché ha firmato un contratto. Troverà tutto il suo necessario nell'astronave. Comunque...mi chiamo Ludovica per qualsiasi cosa non dubiti a chiedere.

Ma... ma...io non mi ricordo di aver firmato un contratto, comunque qual è la missione, se ne abbiamo una?

Si fidi di me lei ha firmato un bel contratto, dove dichiarava a tutto il mondo che sarebbe partito per lo spazio. Con noi era presente la giornalista Matilde

*Stefano*

Quindi mi sono risvegliato in un'astronave. La prima cosa da fare è trovare la sala di comando ed il generatore di energia. Dopo basterà comandare uno dei cloni là presenti per capire i comandi, una semplice illusione nei loro sistemi informatici li dovrebbe piegare al mio volere. Una volta presa l'astronave non sarà difficile capire dove mi trovo per tornare indietro sulla Terra; secondo i miei calcoli sono a 23 anni luce da essa...

*Paolo*

Se dovessimo avere una missione perché allora mi avete privato del mio fucile, che tengo sulla schiena ormai da anni? Scusate l'apparizione improvvisa, mi chiamo Paolo e sono un tiratore scelto, ormai anziano, che faceva parte dei GIS, non ho un bel carattere quindi per favore portate rispetto. P.S mi ridate il fucile?

*Vittorio*

Buonasera, sono il comandante dell'OST (organizzazione spaziale terrestre) del 4° impero terrestre. Come diceva la mia collega dell'ESA avrete una missione, ma ora non può esservi rivelata. Vi posso dire soltanto che avete dormito per venti anni, perché il popolo alieno dei Kirkiani ha diffuso un virus sulla terra ed era troppo rischioso rimanervi. Non perdetevi la testa. Le armi sono ora proprietà del governo.

*Matilde*

Buongiorno. Io sulla Terra ero una giornalista, ma è per colpa del virus che siamo qui!?! Potete spiegare, io ho anche una bambina

Vi prego, salvatela! Si chiama Sarah.

Abbiamo dormito 20 anni ho perso l'infanzia di mia figlia per colpa vostra!! 😡

*Rachele*

Scusate io gestisco una crociera. Mi ricordo che c'è stato un virus; siamo qui per questo? Per quanto riguarda tua figlia Sarah mi dispiace...

*Matilde*

Grazie, Rachele, lo apprezzo molto, ma dobbiamo sapere perché siamo qui.

*Paolo*

Sono stato venti anni senza il mio fucile e ora mi dite che ce l'hanno quei nullafacenti del governo?!?!  
Io dico che mi deve essere restituito ora!  
E poi una bella sparatoria contro quei molli corpi vagheggianti degli alieni non sarebbe male, che dite?  
Potevate chiamarmi per fare guerra invece di andare a nascondervi come dei codardi in questa nave e portarmi con voi senza un briciolo di dignità.

*Rachele*

Io continuo a non capire 😞 io faccio parte di una missione?!?

*Vittorio*

Paolo, quel fucile non sarebbe servito a niente contro i Kirkiani, ora il popolo dei Gorg ci ha dotato di nuove armi e protezioni migliori per tornare e sconfiggere i Kirkiani, che hanno preso possesso del nostro pianeta. Matilde, mi spiace per tua figlia, ma non c'era

abbastanza cibo per tutti sulla nave, allora dormendo non avevate bisogno di troppa energia.

Non perdetevi la calma, adesso serviremo tutti.

*Paolo*

A chi importa di quella sfacciata bambina...il mio fucile... almeno datemene uno nuovo!

*Rachele*

Piuttosto, dove si trovano tutte le altre persone? Sono morte?!

*Matilde*

Senti, Paolo, a nessuno importa del tuo sciocco fucile! Rivoglio indietro mia figlia... Facciamo uno scambio: quel vecchio brontolone di Paolo per mia figlia

*Paolo*

Sciocco? senza quel fucile ora tu forse non saresti qui, ricordatelo!

*Matilde*

Tu hai detto che mia figlia non conta!!

*Nicolò*

Dobbiamo immediatamente far evacuare dagli altri abitanti la Terra in modo da salvarli.

*Paolo*

No, ho detto che il mio fucile conta di più

*Nicolò*

Dobbiamo provare a salvare il pianeta Terra.

*Matilde*

Sono d'accordo con il signor Russo.  
Io comunque con te sono arrabbiata, Paolo!

*Nicolò*

Senza ascoltare queste persone.

*Rachele*

Paolo in questo momento penso che tutto sia importante

*Paolo*

Umpf... sarà.

*Vittorio*

La Terra è già stata evacuata, anche tua figlia sta su questa nave.  
Non so se è già stata svegliata, se non è stata ancora svegliata lo  
sarà tra poco. Le è stato inserito un programma didattico onirico.  
Adesso la Terra va liberata.

*Paolo*

...e salvata.  
ed io, ex milite, ci sono

*Matilde*

Grazie al cielo mia figlia sta bene 🙏❤️

## Scena II

Improvvisamente le vostre "pacifiche" presentazioni vengono interrotte da un calo di alimentazione nucleare nella nave, un leggero sfarfallio, che però i più sagaci o esperti di voi sanno che non dovrebbe esserci! Quando dopo un microsecondo l'illuminazione torna regolare, una grande porta pressurizzata si apre davanti a voi, presentandovi un lungo corridoio grigio con pareti siliconiche. Due leggeri fasci di luce vi mostrano il cammino, invitandovi a proseguire, effetto maggiormente raggiunto da un abbassamento di luce nella sala dove vi siete ridestati da un lungo sonno...

Io andrei nel corridoio per cercare provviste e vedere chi la pilota e dove siamo nello spazio

*Ludovica*

Io chiederei al nostro capitano e al nostro militare di entrare nel corridoio per vedere se ci sono novità o cose insolite. Vi ricordo miei cari passeggeri di non perdere la calma. Ricordate: trovate quella bambina. Firmato: Capo Ludovica

*Livio*

Io vado con Rachele

*Ludovica*

Perfetto, ragazzi, non andate mai da soli: la navicella potrà anche non essere gigante ma un tasto sbagliato e... non si sa cosa potrebbe succedere! Quindi sempre in gruppi minimo di due. Buona giornata.



*Vittorio*

Sì, Ludovica. Rachele, dall'altra parte del tunnel c'è il settore della nave a voi assegnato, dato che siamo sette miliardi non tutti i settori sono accessibili a tutti, sarebbe il caos. Comunque c'è la mensa, il dormitorio (dove siamo noi adesso), l'area dell'addestramento militare e l'ufficio registri dove potete trovare tutte le persone a voi care che stanno negli altri settori e abbracciarle in via olografica. Non mi preoccuperei dell'abbassamento delle luci: probabilmente uno sciame meteoritico ha fatto ombra sui pannelli che raccolgono la luce della stella C472 che ci alimenta in questo momento e, come ha specificato la mia collega Ludovica, non toccate tasti di cui non sapete gli effetti.

*Ludovica*

Esatto. Tra pochi giorni arriverà l'ex astronauta Claudia che vi sarà di aiuto. Per qualsiasi problema non dubitate e non esitate a premere il microfono vicino al dormitorio.

*Paolo*

Ovviamente nel corridoio ho letto di un'area di addestramento militare; potrei avere delle armi? Se mi dite di no, me ne andrò da solo, anche se non si può, tanto a me non mi scalfisce nemmeno un proiettile...

allora? vi sbrigate!?!?

Cari capi, ho detto datemi delle armi! Vi farà bene sulla nave qualcuno che gestisca quegli inutili robot con i blaster incorporati!

*Ludovica*

Mi scusi, signor Paolo, lei è un militare e un militare non ha bisogno per forza delle sue armi, quindi la prego di ricomporsi e di capire ciò che dice per ricordargli che lei è nello spazio, non sulla Terra. Le

chiedo di ascoltare il capitano Vittorio, e si ricordi: mai andare da solo! Cosa che le ho già ripetuto per la seconda volta. Grazie

*Paolo*

Voi giovani siete incompetenti! Non saprò meglio io quello che dovrò fare?

*Stefano*

Beh, se un corridoio si apre bisogna andarci per trovare aree segrete, boss temibili, tesori e punti esperienza. Sempre andare avanti e mai voltarsi indietro: quella spada leggendaria +10 aspetta solo me.

*Ludovica*

Sì, Stefano, ci puoi andare senza che nessuno ti fermi ma... quello che ripeto è che non ci devi andare da solo, non sai che se per una lieve turbolenza premi un pulsante... sai cosa può succedere? Io le direi di no.

VI CHIEDO, MIEI CARI ASTRONAUTI, CHE ALL'ARRIVO DELL'ASTRONAUTA CLAUDIA VOI LE INDICHiate IL LUOGO E IL POSTO DEL CALO DI ENERGIA: è STATA AVVISATA DI TUTTO SERVE SOLO SAPERE COSA SUCCUDE. NON è NORMALE. ANDATE A CONTROLLARE E CHIAMATEMI QUANDO CAPITE COSA è STATO!

*Vittorio*

Stefano, i punti esperienza si guadagnano nell'area di addestramento militare dove vi saranno fornite armi simili (ma meno potenti) a quelle che userete contro i Kirkiani, il tesoro sarà la riconquista della Terra.

*Matilde*

Io imbroccerei il tunnel tutti insieme, ma vorrei sapere dove è mia figlia e quanto dovremmo restare qui, capitano Ludovica

*Paolo*

Io credo che dovrete stare più ad ascoltare! Ascoltate tipo me! Io sono vecchio e ho esperienza, chi vuole andare al campo militare venga con me, ma dal quel momento non farete più i bambocci mollicci che siete ora, ma anzi vi prometto che vi renderò fieri di voi stessi!

*Vittorio*

Anche tu dovrete ascoltare di più, soldato Paolo. Ti è stata affidata la missione di aiutare l'astronauta Claudia con il comandante dell'ESA Ludovica e Rachele per indagare sul blackout.

Ognuno deve fare la sua parte.

Matilde, devi trovare qualcuno che ti accompagni all'ufficio registri dove potrai riabbracciare tua figlia olograficamente.

*Paolo*

Posso andare io, ma datemi qualcosa per difenderci.

*Vittorio*

Ok, ma le armi non servono, qui siamo al sicuro o almeno spero che l'indagine di Claudia confermi questo. Però bisogna essere in più persone perché ci si può perdere.

*Matilde*

Grazie, soldato Paolo, per esserti offerto di accompagnarmi!

*Paolo*

Di niente, questo è il minimo, ma mi dovrai un favore, ricorda!

*Matilde*

Sì, sì...

*Paolo*

Bene

### Scena III

Mentre dialogate divisi tra prudenti e audaci, dal corridoio sentite provenire un forte rumore metallico che riecheggia fino a voi. Aguzzate la vista, poi da un foro nella parete sembra emergere qualcosa...

Dobbiamo mandare qualcuno fuori a controllare, a me sembrano gocce di carburante, forse era davvero uno sciame meteoritico che ha causato il blackout e uno di questi meteoriti ci ha colpiti, che ne pensate? Cosa vi sembra quel liquido giallo? Se nessuno si offre di andare a controllare andrò io.

*Vittorio*

Ludovica, Claudia ti ha fatto sapere nulla della sua indagine? E potresti contattare anche l'ingegnere di bordo? Grazie.

*Livio*

Sono d'accordo con Vittorio, dobbiamo assolutamente controllare. Io manderei una squadra di cinque persone e il resto della squadra resta a controllare per altri eventuali problemi nella navicella. Chi vuole andare?

*Vittorio*

Perfetto, Livio! Tu sei il primo, comunque per aiutare la squadra farò venire anche delle navicelle dell'OST in caso di problemi.

*Livio*

Ok, benissimo!

*Stefano*

Se sono punti esperienza io li avrò ad ogni costo.

*Vittorio*

Stefano, tu sarai il secondo ad andare all'esterno a controllare, guadagnerai tanti punti esperienza.

*Chiara*

Sono d'accordo con Vittorio, mi potrei fare avanti per andare a controllare insieme a Stefano

*Vittorio*

Perfetto, tu sarai la terza. Mancano solo due persone per completare la squadra.

*Paolo*

Io ci sono, a rapporto, ma per prudenza, se ci fosse qualcosa, potreste darmi un'arma, o me la dovrò guadagnare da solo?

*Vittorio*

Perfetto, siamo a quattro. Paolo, certo le armi vi saranno consegnate a bordo.

Ne manca solo uno

*Paolo*

L'arma potrò tenerla e sceglierla io?  
Vedrete che questa risposta sarà importante, che mi sia data subito...

*Vittorio*

L'arma la potrai scegliere alla partenza, ma non la puoi avere ora.

*Paolo*

Quindi non la terrò, giusto?

*Vittorio*

Solo nella missione la potrai tenere.

*Paolo*

Questa risposta ti costerà cara...

*Rachele*

Posso andare anche io?

*Vittorio*

Certo che puoi! Ora la squadra è al completo. Grazie a tutti voi che vi siete offerti.

*Nicolò*

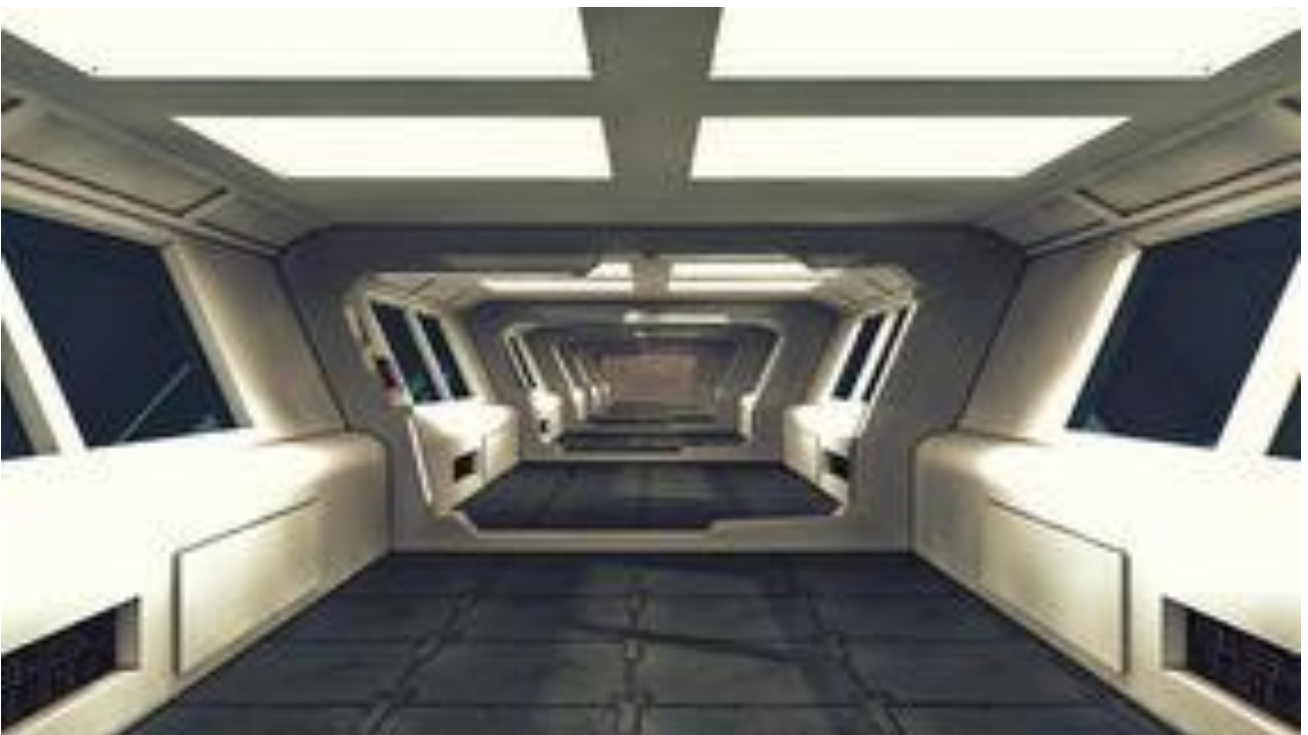
Posso venire anch'io, comandante?

*Vittorio*

Certo, signor Russo. Lei in cosa è specializzato?

## Scena IV

Dopo una più o meno serena nottata di riposo, un po' riflettendo sul da farsi, un po' recuperando le energie spese inevitabilmente per le recenti emozioni dovute alla nuova esperienza che state vivendo, mentre vi stiracchiate, dopo un preoccupante tremolio si spengono tutte le luci del dormitorio e si mostra chiaramente l'inevitabile prossima destinazione... a voi la prossima mossa e l'organizzazione!



*Vittorio*

Mi spiace per il nostro risveglio così brusco. La strumentazione di bordo ci indica che ci stiamo dirigendo sulla Terra, siamo impreparati e forse con un guasto, la squadra che si era offerta per uscire a controllare vada subito e ci dica quando è sulla navicella. Sbrigatevi.



Intanto noi che rimaniamo sulla nave madre cerchiamo di riparare la rotta. Appena la squadra ritorna dobbiamo prepararci alla guerra.

*Stefano*

I black out sono frequenti sulle navi perché le bollette costano un occhio della testa! Per fortuna ho una torcia con qualche batteria che mi permetterà di raggiungere la sala comandi.

*Ludovica*

Ora l'importante è che si salvi la vostra vita, la torcia ci sarà di aiuto ma adesso le chiedo di uscire e di entrare nella seconda navicella con tutti gli altri. Arriveremo anche alla sala comandi ma con molta calma: non siamo al corrente se ci siano altre persone o altre creature insieme a noi. La sala comandi è dall'altra parte della navicella, ci dovremmo iniziare ad incamminare, però aspettiamo Claudia e il nostro militare.

*Paolo*

Cambiamo la rotta della nave! Se essa si spegne completamente, si spegneranno i riscaldamenti, ci conviene andare vicino ad una stella per il calore in caso di incidente, ma non troppo vicino, perché essa potrebbe attrarci a lei e noi tutti potremmo bruciare malamente...

*Ludovica*

Grazie per avermi preceduto. Tutti i superiori, cioè Vittorio, Paolo e Claudia, non potranno uscire dalla navicella madre. Paolo, vai a prendere tutte le armi possibili. Tutti gli altri andate: uscite da questa navicella, dirigetevi in quelle più piccole. Ci sono abbastanza scorte per tutti quanti. Noi dobbiamo prepararci a qualsiasi cosa che ci dirigerà a due possibili finali: il primo è morte certa, vi chiederete perché, beh... se non è un semplice guasto potrebbe esplodere, Ma... (C'est la vie) questo è il nostro lavoro si

può rischiare tutto come si può ottenere tutto. Invece la seconda strada è una nuova scoperta; potrebbero essere delle forme di vita che non conosciamo. L'unica cosa che vi chiedo è in caso di non ritorno di cercare una via di comunicazione: cercate di comunicare con la stazione spaziale, spiegate l'accaduto. Ma dovete finire la missione. Ora sbrigatevi e correte!

*Paolo*

Chiedo la possibilità di avere un aiutante nel mio traffico che però non mi intralci la strada.

*Claudia*

Caro Signor Paolo, in questo momento è importante che vi salvaguardiate, noi pensiamo al guasto e al resto. Voglio che ve ne andiate subito, dopo di che dovrete spiegare l'accaduto alla stazione spaziale e poi ci penseranno loro a mandare una navicella di salvataggio. Buon lavoro e, se tutto va bene, ci rivedremo sulla Terra.

*Vittorio*

Brava, Ludovica! Bisogna andare a controllare. Può darsi che il black out sia stato causato dal liquido che stavamo perdendo che ha oscurato i pannelli solari, però la fonte di energia per il riscaldamento è diversa da quella della luce o dei motori e quindi non c'è da preoccuparsi per il riscaldamento. Non usciamo tutti alla rinfusa, ma escano solo due navicelle, per vedere cosa sta accadendo all'esterno e per ripulire i pannelli solari che ci forniscono energia. Guideranno il militare Paolo e l'astronauta Claudia (serve un'astronauta esperta) e loro porteranno dei compagni. Le armi sono già state messe a bordo. FORZA E CORAGGIO! Ludovica, vuoi venire a riparare la rotta nella sala comandi? Se è d'accordo portiamo Stefano che ha la torcia.

*Ludovica*

Certo, nessun problema; tutto per salvare la nostra e la loro vita. Quello che mi preme è che non dobbiamo separarci, ci dobbiamo ritrovare qui tra pochi istanti. Sarà tutto un fatto di logica. Io e Vittorio andiamo alla sala comandi e Paolo insieme a Claudia andranno ad aiutare tutti gli altri a uscire. Appena rimandata la navicella nella strada giusta torneremo indietro e vediamo cosa succede. Ma ricordate: uniti!

In seguito ci dirigeremo verso l'altra parte della navicella, ma insieme un solo passo sbagliato e... boom! Tutti morti. Prenderemo tutto l'occorrente! Forse sono un po' pessimista.

*Rachele*

Ma non possiamo lasciarvi qui!

*Ludovica*

L'ultima cosa che ci serve è la paura e il timore. Non vi dovete preoccupare, ora entrate in quelle navicelle e finite la nostra missione, io e il capitano Vittorio vi abbiamo dato delle regole: eseguitele. Non dovete aver paura di nulla e né preoccuparvi per noi, perché ce la caveremo.

## Scena V

Vi organizzate sul momento dividendovi in due gruppi. Uno resterà nella nave madre, l'altro uscirà per scoprire la causa del calo di alimentazione sui pannelli collocati su tutto lo scafo. I perlustratori indossano le tute di decompressione, salgono sulle navicelle facilmente pilotabili grazie a un sistema di volo assistito tarato su un bambino di 6 anni. Vi salutate con un gesto e vi staccate lentamente dalla nave madre. Dopo aver compiuto una traiettoria parabolica, finalmente riuscite a vedere ciò che ostacola il funzionamento del sistema fotovoltaico. Molti di voi rimangono allibiti, altri incuriositi, altri ancora emettono un breve e soffocato grido misto di sorpresa e di orrore... I pannelli sono ricoperti da una stranissima sostanza, tipo melma verde, ma, a guardar bene, si nota una leggerissima pulsazione, come se fosse un essere vivente a metà tra i funghi, i batteri e le piante!



Capitano ci aggiornate su cosa sta succedendo là fuori?

*Paolo*

Sono Paolo e parlo da una radiolina...

La situazione è inquietante, ma gestibile, ci conviene forse raccogliere un campione di quella robaccia e portarlo ad analizzare in laboratorio.

Nel frattempo qualcuno deve rimanere a controllare la situazione e a eliminare quanto possibile quei così prima che levino completamente le fonti di energia. Mentre in laboratorio bisogna cercare qualcosa per distruggerle in massa.

*Vittorio*

Giusto, soldato Paolo, ma prima di poter prendere un campione e portarlo sulla nave dobbiamo accertarci che l'essere non sia pericoloso.

Ho sentito parlare di una forma aliena simile da un capitano di una nave Gorg. Lui mi ha detto che, dopo essere entrato in uno sciame meteoritico, aveva notato attaccarsi una specie di mollusco verde, ma dopo aver controllato notò che aveva impiantato le sue radici nella nave e che era irremovibile. Decise di tornare su Gorg per cambiare nave, ma giorno dopo giorno l'essere cresceva sempre di più finché una notte non si divorò metà nave. Allora lui e l'equipaggio decisero di scappare con l'unica navicella di salvataggio rimasta e arrivarono su Gorg.

In quei concitati momenti scoprirono però che l'essere si nutriva della luce, dove c'era luce lui andava, con essa cresceva. Voi che vi trovate sulla navicella provate a proiettare su di lui i fari per vedere se cresce e in quale direzione si sviluppa.

*Paolo*

Perché non lo facciamo sviluppare verso la stella che ci dà luce?  
Sarà rischioso, ma l'essere si brucerebbe o almeno si  
staccherebbe.

*Matilde*

Secondo me dovremmo spegnere tutte le luci e rifugiarsi in una  
stanza chiusa.

*Vittorio*

Matilde, non è il momento di farci prendere dalla paura. L'idea di  
Paolo potrebbe essere una buona idea.

*Nicolò*

Io concordo con Paolo: dobbiamo mandare via questo essere dalla  
nostra nave!

*Matilde*

Non intendevo per farlo espandere:  
Se spegniamo tutte le luci non si espanderà!

*Vittorio*

Dobbiamo usare sia l'idea di Paolo, sia quella di Matilde. Possiamo  
spegnere tutte le luci così da distogliere l'attenzione dell'essere  
dalla nave. Noi sulla nave possiamo usare dei visori a infrarossi e  
delle lampade a infrarossi che riscaldano gli oggetti, ma non  
emettono luce. Nel frattempo voi sulle navicelle puntate i vostri fari  
sull'essere e valutate la sua velocità di crescita e cercate di portarlo  
verso la stella C472, ma non metteteci troppo, perché noi non  
possiamo stare troppo con i visori infrarossi.

Tenete cara la vita!

*[continua...]*